

## LA TRATTATIVA SUL CONTRATTO » IL CONFRONTO

# Sait-Poli, cresce il divario degli stipendi

Nel consorzio retribuzioni più basse, ma con il nuovo integrativo in discussione il gap rischia di aumentare ancora

di Luca Petermaier  
 ► TRENTO

Nuovo incontro, ieri mattina, tra i sindacati e i vertici del Sait per la definizione del futuro contratto integrativo, disdetta- to nei mesi scorsi dal consorzio. Sul tavolo ci sono circa 3100 euro lordi all'anno per i 472 dipendenti che l'azienda vorrebbe redistribuire dando maggior peso alla parte variabile. I rapporti tra vertici e rappresentanze sindacali sono tornati a farsi molto tesi dopo la notizia di un nuovo licenziamento denunciato dalla Cgil e che invece l'azienda tende a ridimensionare promettendo che alla dipendente sarà garantita un'altra occupazione rispetto a quella soppressa.

Durante l'incontro di ieri sono stati discussi alcuni dati in riferimento ai parametri che permetteranno, se raggiunti, l'erogazione del premio variabile di risultato. In particolare si tratta di dati sulle giornate di malattia e sulle percentuali di assenza in rapporto al fatturato; il totale delle retribuzioni divise per livello; le quote retributive legate all'accordo aziendale precedente, al premio presenza e ai superminimi o ad personam, ecc.

I primi dati di bilancio relativi al 2018 parlano, per Sait, di un utile a 10 milioni, in forte crescita rispetto al 2017, soprattutto grazie al contenimento dei costi piuttosto che per l'aumento dei ricavi. E quando si parla di contrazione di costi l'attenzione non può che andare a quelli relativi al personale.

POLI E SAIT - RETRIBUZIONI A CONFRONTO			
 <b>Supermercati Poli S.r.l.</b>		 <b>SAIT</b>	
Livello	Totale	Livello	Totale
Quadro	2610,82	Quadro	2587,98
1°	2426,72	1°	2396,87
2°	2210,47	2°	2175,34
3°	1999,00	3°	1949,47
4°	1839,47	4°	1784,09
5°	1739,39	5°	1679,53
6°	1640,03	6°	1577,29

**Gli importi sono lordi**



La sede del Sait a Trento Nord

Ed è proprio partendo da quest'ottica che i sindacati contestano l'approccio di Sait, soprattutto confrontando le retribuzioni dei dipendenti del consorzio con quelle dei colleghi di Poli, l'immediato concorrente. Le tabelle che vedete qui sopra riportano le retribuzioni delle due aziende all'1 agosto 2017.

Quelle di Poli sono (leggermente) più alte di quelle di Sait in tutti i livelli.

Ciò che i sindacati contestano è che il divario tra i livelli retributivi rischia di aumentare di molto con il nuovo integrativo Sait in discussione, poiché le nuove retribuzioni avranno una parte variabile assai più

ampia (e quindi aleatoria) rispetto ad ora. L'obiettivo di Cgil, Cisl e Uil è quello dare più spazio alla quota fissa per i livelli più bassi, quelli che incidono meno sulle scelte aziendali: quindi più cresce lo stipendio più sale la quota variabile.

Sait, dal canto suo, replica che con il nuovo integrativo non è detto che caleranno le retribuzioni, anzi, poiché la parte variabile - se percepita integralmente - farebbe lievitare la busta paga a livelli anche superiori rispetto a quelli che vedete nella tabella sopra. Il punto è proprio questo: la parte variabile può essere raggiunta o i parametri decisi dall'azienda sono inarrivabili? I sindacati vogliono capirlo prima di firmare. Lo faranno con ulteriori approfondimenti. Le parti si sono date appuntamento a fine mese.

# Integrativo Sait, si cerca la quadra

## I sindacati a Dalpalù: «Siamo compatti, non romperai il fronte»

**TRENTO** Incontro interlocutorio ieri fra sindacati e Sait, per lavorare a un accordo sull'integrativo, disdetto unilateralmente a fine settembre dal consorzio. Prossimo appuntamento a fine mese, il 29, per cercare di chiudere. Se ci si riuscirà, nella busta paga di gennaio (in consegna ai primi di febbraio) i 480 dipendenti troveranno uno stipendio con un integrativo in parte variabile in parte fisso, a seconda del livello. Intanto però si apre un nuovo problema al Superstore di Trento: la società taglia le ore di pulizia (-20%) alla ditta Rekeep di Bologna che ha l'appalto. La Fisascat Cisl di

**-20**

**per cento**

Il Superstore di Trento ha comunicato alla ditta di pulizie Rekeep il taglio del 20% delle ore di lavoro: scioperi in vista

Lamberto Avanzo minaccia un pacchetto di scioperi. Per esempio fino a fine anno 4 persone lavoravano 10 ore dalle 6 alle 9 pre-apertura; adesso solo 2 lavorano 6 ore.

Ieri i sindacati del terziario hanno approfondito i dati forniti dall'azienda, un passaggio per capire concretamente se la proposta del nuovo integrativo è sostenibile. Non sono arrivati a decidere se il sistema è sostenibile o meno, nei prossimi giorni sarà più chiaro. In teoria comunque il budget di oltre 1,5 milioni dovrebbe essere garantito, ciò non garantisce però che i soldi arrivino in busta paga. «In

particolare nella parte variabile — dice Avanzo — vogliamo capire se questi parametri da soddisfare siano raggiungibili, oppure se siano impossibili». I sindacati però hanno saputo che l'azienda, dopo gli 80 esuberanti di aprile, si tiene ancora le mani libere: la fase dei tagli dunque non è ancora finita. Un argomento che si inserisce nel recente battibecco fra il presidente Dalpalù e il segretario Filcams Caramelle. In una nota unitaria Cgil, Cisl e Uil dicono: «Continueremo a trattare compatti anche se Dalpalù vuole rompere il fronte sindacale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA